

Newsletter AIP - Luglio 2015

Care Colleghe e cari Colleghi,

buone vacanze!

Un augurio a tutti quelli che si concedono qualche giorno di riposo e a quelli che invece restano al lavoro, in nome del dovere. Non mi permetto di dare consigli di lettura, ma solo di ricordare che la carta stampata e la sua manipolazione sono una prerogativa unica dell'essere umano (mentre sono convinto che, presto, anche i cani sapranno gestire le icone del computer...).

Luglio è stato caratterizzato dal Consiglio Direttivo di AIP, svoltosi a Brescia all'inizio del mese. Abbiamo messo a punto le attività dell'Associazione fino a dicembre.

Ricordo in particolare il **Brain Aging**, che si terrà a **San Giovanni Rotondo, Foggia il 3-5 dicembre**, dal titolo: "Disturbi sensoriali, fragilità, invecchiamento". L'argomento è stato poco analizzato dagli studi più recenti; invece, gli organi di senso giocano un ruolo particolarmente incisivo, sia nell'invecchiamento normale sia nelle demenze. Si pensi, ad esempio, al tatto e alla sua importanza nelle relazioni di cura. Il medico deve comprendere che la pelle non è solo una barriera fisica, ma può diventare un luogo privilegiato per la relazione con le molteplici possibili implicazioni. Tutti sono invitati a partecipare; peraltro, San Giovanni Rotondo è un luogo di particolare fascino, sia per chi è devoto di padre Pio sia per chi non è credente... il fascino del mistero!

Nei giorni del Consiglio si sono trovati anche i **gruppi di studio dell'AIP** sul **Delirium**, sul **Choosing wisely** e sull'**Approccio non farmacologico alla cura delle demenze**. Infine, si è riunito il gruppo di coordinamento delle professioni sanitarie che ha visto la partecipazione di Infermieri, Fisioterapisti, Terapisti occupazionali, Podologi, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali, Logopedisti e con l'adesione anche degli Assistenti sociali non presenti per concomitanti impegni. Si è deciso di stendere una "Carta delle professioni sanitarie in psicogeriatrics" che verrà ampiamente diffusa; inoltre, è stata confermata la partecipazione al Congresso Nazionale; in particolare, si è deciso di dedicare una sessione alla discussione di un caso clinico, al quale potessero partecipare tutte le professionalità, in modo da costituire un esempio concreto di lavoro comune.

Si è deciso infine il titolo del prossimo **16° Congresso Nazionale AIP** (Firenze, palazzo dei Congressi, **14-16 aprile, 2016**): "**Il dovere di curare: evidenze scientifiche e persona**". La presentazione degli abstract dovrà avvenire, come al solito, entro la fine di gennaio 2016; peraltro, se i colleghi sono interessati, possono comunicare alla segreteria scientifica particolari argomenti per le sessioni congressuali.

Continua la pubblicazione di **Psicogeriatrics**; chi fosse interessato può inviare **contributi** da sottoporre ai referee **entro il 20 settembre**.

"Non ho particolari talenti. Sono solo appassionatamente curioso". Trovo questa frase di Albert Einstein, citata magistralmente dal card. Ravasi, di grande fascino, perché sottolinea l'importanza che nella vita trovi spazio la ricerca continua delle cose nuove, per ogni dimensione dell'umano, siano queste apparentemente positive o negative. Chi esercita professioni di cura non può non essere curioso; non per pettegolezzo, ma perché l'attenzione all'altro in ogni suo aspetto è la base per la condivisione, che a sua volta permette di esercitare supporti adeguati quando si deve curare. La medicina pratica è costruita come una raccolta di curiosità che si devono organizzare, dopo essere state raccolte ed interpretate, al fine di offrire risposte adeguate. Il medico poco curioso non può essere un bravo medico, per quanto colto o informato; infatti, non è in grado di costruire una cura che è sempre necessariamente fondata sulle informazioni scientifiche e le informazioni del mondo reale, oltre, ovviamente, che sulla sua personale cultura ed esperienza. Chi è tentato di restare chiuso nella torre d'avorio delle conoscenze deve invece imparare ad uscire, per cogliere "l'odore delle pecore"; ancora una volta l'insegnamento di Francesco si adatta alle circostanze più diverse, perché un medico che non percepisce "l'odore" delle persone che a lui si affidano resta un estraneo, la cui efficacia terapeutica è limitata (è inutile sottolineare quanto sia importante questo riferimento "carnale" all'odore, il cui significato è spesso anche fisico e non solo psicologico). La knowledge based medicine è fondata sulla curiosità, oggi per il singolo paziente, ieri, e ancor oggi, per il dato scientifico e per ipotesi culturali coraggiose.

Marco Trabucchi